

---

## **Avvento: padre Cantalamessa, "siamo tutti compagni di viaggio verso l'eternità"**

Tutto passa: “ricchezza, salute, bellezza, forza fisica”. Ma la crisi planetaria che stiamo vivendo può essere “l’occasione per riscoprire con sollievo che c’è, nonostante tutto, un punto fermo, un terreno solido, anzi una roccia, su cui fondare la nostra esistenza terrena”. Lo ha detto il card. Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa Pontificia, nella seconda predica d’Avvento, tenuta in Aula Paolo VI alla presenza del Papa. “Ciò che non passa mai è, per definizione, l’eternità”, ha spiegato il porporato, secondo quanto riferisce Vatican news: “Dobbiamo riscoprire la fede in un aldilà della vita. È questo uno dei grandi contributi che le religioni possono dare insieme allo sforzo per creare un mondo migliore e più fraterno. Essa ci fa capire che siamo tutti compagni di viaggio, in cammino verso una patria comune, dove non esistono distinzioni di razza o di nazione. Non abbiamo in comune solo il cammino, ma anche la meta”. L’eternità è “il desiderio più profondo del cuore umano”, secondo il quale “l’affievolirsi dell’idea di eternità agisce sui credenti, diminuendo in essi la capacità di affrontare con coraggio la sofferenza e le prove della vita”. Per il credente, ha concluso il cardinale che terrà l’ultima predica di Avvento il prossimo 18 dicembre, “l’eternità non è solo una promessa e una speranza, o, come pensava Carlo Marx, un riversare in cielo le attese deluse della terra”. La vita eterna, ha spiegato, è vivere "immersi nell’oceano senza rive e senza fondo dell’amore trinitario. Ma non ci annoieremo? Domandiamo a dei veri innamorati – ha proposto - se si annoiano al culmine del loro amore e se non vorrebbero piuttosto che quell’istante durasse in eterno". “Tutto tranne l’eterno – ha detto il predicatore della Casa Pontificia ricordando le parole del poeta Fogazzaro - al mondo è vano”. “Tutto tranne Gesù – ha affermato infine il cardinale - al mondo è vano”.

M.Michela Nicolais